

LUTTO NEL CLERO DIOCESANO

Don Giuseppe Pittaluga

È stato parroco per 33 anni a Santo Stefano di Geminiano

Lunedì 10 novembre è deceduto alla "Casa del Clero Card. G.Siri", all'età di 89 anni, don Giuseppe Pittaluga. Mercoledì 12 novembre è stato celebrato il funerale nella chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo di Salita delle Fieschine.

Riportiamo un suo profilo tratteggiato da Mons. Guido Oliveri:

Mi viene da dire subito che Don Giuseppe, nato a vita terrena il 10 febbraio 1936, ed entrato nella Vita Eterna il 10 novembre 2025, non è stato una persona da "social" e neppure un "prete" da cartello del quale ricordare cose eclatanti e famose.

Egli è vissuto e passato non in mezzo alla strada, ma ai bordi, in sordina, come un prete qualunque, "senza lode e senza infamia", però contento di essere prete.

Don Giuseppe non ha cercato di farsi strada e di fare strada per essere "lui", ma è vissuto dove si trovava, pago di essere ben voluto da Dio col Quale non mancava di stare a colloquio orazionale, sempre nella discrezione.

Don Giuseppe non attirava l'attenzione su di sé, neppure indirettamente, ma era semplicemente uno dei preti del suo tempo, magari mugugnando un po' per quello che, sul momento, non gli andava o non era secondo le sue vedute e necessità.

A questo stile di vita, ritengo che sia stato favorito e preparato da una educazione familiare religiosa: i genitori, buoni cristiani praticanti; una sorella, Suora della Provvidenza delle "Benedettine" di Ronco Scrivia;



le altre tre sorelle, buone cristiane, come le donne del vangelo nei confronti di Gesù, finché hanno potuto e non sono morte, sono state col fratello prete a sostegno collaborativo del suo ministero pastorale.

Mi viene da ricordare di Don Giuseppe un particolare che mi ha fatto riflettere:

la sua predilezione per la geografia e le cartine relative; ciò mi porta a pensare che tale interesse geografico, sotto sotto, non fosse soltanto fine a se stesso, ma, in certo qual senso e modo, fosse come una specie di motorino interiore che andasse preparando, alla chetichella, la scelta che gli girava dentro, quella di andare a bussare alla porta dei Missionari Comboniani per la missione, sommessamente interpellato ad essa dalla parola di Gesù: andate in tutto il mondo a portare il Vangelo (cfr Mc

16,15); ma presso i Comboniani non ha potuto restare per motivi di salute per cui è rientrato nel Seminario di Genova e vi è diventato prete diocesano il 29 giugno 1961.

Il suo curriculum ministeriale da prete è cominciato, come curato, a S. Anna di Teglia, per 10 anni; quindi, sempre come curato, a S. Martino di Ronco Scrivia, ma solo per pochi mesi, in quanto, nel 1972, fu nominato parroco a S. Stefano di Bosio per nove anni e, nel 1981, fu trasferito, quale parroco, a S. Stefano di Geminiano fino al 2014 quando, dopo 33 anni, per motivi di salute, ci fu il suo passaggio al Convitto Ecclesiastico, l'attuale Casa del Clero, dove ha avuto termine il suo pellegrinaggio terreno.

Il passaggio di don Giuseppe e la sua entrata nella vita eterna, è avvenuto in continuità col suo stile di vita sommessa e riservata: infatti, nel silenzio e nella solitudine, al mattino, alquanto presto, è stato trovato morto.

Possiamo benedire Dio per don Giuseppe: quanta grazia di Dio è passata, attraverso di lui! Sostenuto dalla Madonna della Guardia alla quale era attento e devoto; era tanto contento di poter guardare con soddisfazione, dal terrazzo della sua casa, al Santuario e rivolgerLe la sua preghiera.

Ora e per sempre con Maria SS., con S. Giuseppe, con gli angeli e i santi tutti, don Giuseppe può dire: "grandi cose hai fatto in me, o Dio: santo è il tuo nome", e riposare in pace. Amen.

PRIORATO DELLE CONFRATERNITE

Preghiera per i defunti, scuola di vita terrena

Sabato 25 ottobre si è rinnovato, per le Confraternite dell'Arcidiocesi, l'annuale appuntamento della celebrazione in suffragio di tutti i confratelli e consorelle defunti. Ospiti della Confraternita del SS. Sacramento e S. Maria di Terpi (Montesignano), che quest'anno festeggia i 550 anni dalla sua fondazione, una folta rappresentanza di confratelli genovesi si è ritrovata presso la chiesa di S. Giustino per la celebrazione dei Vespri, presieduti dal nuovo parroco don Enrico Litigio, al termine dei quali si è snodata lungo le vie del quartiere la processione, aperta dal Crocifisso processionale, verso la chiesa di S. Michele, antica sede della Confraternita locale. Qui è stata celebrata solennemente la S. Messa, concelebrata da don Davide Sormirio

e da don Franco Molinari, Codelegati dell'Arcivescovo per le Confraternite. La liturgia della Parola ci ha introdotto alla libertà del rapporto con Dio: siamo tutti poveri peccatori come il pubblicano, ma proprio riconoscerci per quello che siamo, senza cadere nella tentazione della superbia e dell'orgoglio, ci permette di entrare in relazione con Dio, accogliendo il Suo Amore che è l'unico vero canale per essere persone migliori.

Nel suo saluto al termine della celebrazione il Priore generale ha sottolineato l'importanza della preghiera per chi ci ha preceduti nel cammino della vita eterna come uno dei doveri fondativi delle Confraternite, e ha auspicato un rinnovato impegno a raccogliere da essi il testimone della fede nel Signore Cro-

cifisso e Risorto per poi trasmetterlo ai giovani che si avvicinano al mondo confraternale. La consegna da parte della Priora della confraternita ospitante Francesca Luisa Piccardi di una pergamena ricordo a tutti i rappresentanti delle varie Confraternite e un momento di condivisione fraterna hanno concluso la celebrazione, particolarmente sentita da tutti i presenti e vissuta in un clima di vera familiarità.

Sempre a Montesignano nella chiesa di S. Michele si è svolto, dal 3 al 10 novembre, il tradizionale Ottavario a suffragio dei defunti delle Confraternite che si tiene ogni anno a rotazione presso una Confraternita della Val Bisagno. Significativa la partecipazione di confratelli e fedeli alle celebrazioni, presie-

dute da diversi sacerdoti della valle e non, i quali, nonostante il numero esiguo e i molteplici impegni, volentieri hanno voluto accompagnare la preghiera in memoria dei confratelli defunti. Un sentito ringraziamento va quindi a don Gabriele, don Luca, don Mimmo, don Matteo, don Davide, don Giuseppe, don Francesco e al parroco don Enrico per la loro preziosa disponibilità e presenza. L'appuntamento per il prossimo anno sarà presso la confraternita di S. Giuseppe e N.S. della Visitazione di Terrusso (Bargagli).

La preghiera di suffragio per i confratelli e consorelle defunti rappresenta per tutti un chiaro richiamo al destino di ogni uomo e donna, chiamati alla pienezza di vita dei figli di Dio.

IL CITTADINO APP

È arrivata l'applicazione del settimanale cattolico di Genova



Inquadra il qr code e scarica la App

LEGGI LE NOTIZIE
SFOGLIA IL GIORNALE
RICEVI LE NOTIFICHE
SEGUI I SOCIAL

